

Flo canta il destino delle "Brave ragazze"

LA RASSEGNA

Violeta Parra, Leda Valladares, Gilda Mignonette, Gabriella Ferri sono alcune delle brave ragazze cantate dalla partenopea Flo nella terza tappa di Tra ville e giardini la rassegna di spettacolo itinerante promossa dalla Provincia di Rovigo con Regione, Fondazione Cariparo e l'organizzazione tecnica di Ente Rovigo festival per la direzione artistica di Claudio Ronda. Peccato per il poco pubblico per questa prima volta di Corbola che ha visto il piazzale della chiesa di Santa Maria Maddalena farsi cornice perfetta per questo spettacolo. «Il mio ultimo lavoro si intitola Brave ragazze perché quell'aggettivo non significa solo esse-

re abili e capaci nel fare le cose, ma anche essere indomite - ha spiegato durante il suo concerto la cantautrice partenopea -. Si tratta di un viaggio dentro la storia di donne straordinarie che hanno fatto della propria musica un'arma potentissima».

IL REPERTORIO

La serata si è aperta con il canto popolare salentino "Ferma zitella" per proseguire con un brano iconico di Violeta Parra "Maldigo del alto cielo" con le percussioni di Michele Maione che dettavano il ritmo alla traduzione di Flo e la chitarra di Cristiano Califano a far da contraltare. "Maddalena" composta con Paolo Angeli ha trasportato nella poetica di questa cantautrice che ha dato voce alla storia di una prostituta transgender conosciuta durante un viaggio in Messico. La serata è trascorsa tra il racconto delle

vite di queste donne straordinarie, troppo spesso tremendamente sfortunate, e le note delle loro canzoni che si sono intersecate a quelle scritte da Flo. "Chavela", "Per guardarti meglio" dedicata a Ilde Terracciano che fu la più giovane sposa bambina d'Europa venduta a soli 12 anni, "Fortunata" scritta pensando alla nonna Antonietta, "Oissa", "Boccamara" (registrata su disco con Beppe Servillo), fino alla traduzione di "Milonga con sauces" di Leda Valladares. Una struggente canzone d'amor che ha lasciato spazio al travolgente finale di "Me voi pe'te" della Ferri e "Cu ti lu dissi" di Rosa Balistreri la più grande voce folk del panorama italiano. Prima dei saluti con i complimenti del sindaco Michele Domeneghetti c'è stato il bis con "Connola senza mamma" per ricordare la Mignonette: la cantante dei migranti italiani in America dei primi del '900.

Anna Nani



CORBOLA La cantautrice partenopea Flo prima del concerto



Peso:20%